

tutto il territorio sardo ampliando i poteri dell'attuale commissario per l'emergenza idrica e prevedendo gli opportuni stanziamenti economici che consentano di risolvere definitivamente il problema. (4-32111)

LECCESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) preposta al coordinamento delle attività di ricerca aerospaziale ai sensi del decreto legislativo di riordino n. 27 del 30 gennaio 1999 è assai grave non solo sotto il profilo programmatico e gestionale, ma soprattutto sotto quello gestionale e di politica del personale con particolare riferimento ad assunzioni a tempo determinato atipiche e concorsi irregolari come è stato già autorevolmente rilevato dal Ministro vigilante che ne ha chiesto l'annullamento nel rispetto del principio di autotutela;

ne sono tangibile testimonianza i numerosi contratti a tempo determinato che sarebbero stati assegnati molte volte a persone che sembrerebbero non competenti in campo spaziale con emolumenti elevati e del tutto fuori linea rispetto agli stipendi percepiti da personale di pari livello, le molteplici consulenze molto ben remunerate affidate a vari esperti anche su temi non istituzionali e di dubbia utilità per l'ASI;

oltre ai concorsi espletati in modo non trasparente, irregolari e parziali su cui il Ministro vigilante ha chiesto invano ai Vertici dell'ASI l'annullamento nel rispetto del principio di autotutela, continuano a svolgersi in ASI concorsi surrettizi, addirittura a fotografia e del tutto lesivi e discriminanti per il personale dell'Agenzia —:

quali siano le consulenze assegnate dall'ASI, quali siano i destinatari e quali siano gli importi finanziari;

se il Ministro vigilante non intenda accertare se i contratti determinati e le consulenze di cui in premessa sono utili e soprattutto se rispondano a rigorosi criteri di selezione, tanto più che su tale delicata materia vi sono stati anche rilievi da parte del collegio dei revisori dei conti dell'ASI;

se il Ministro vigilante non intenda trasmettere gli atti inerenti agli irregolari concorsi svoltisi in ASI alle procure competenti e se soprattutto non intenda invitare l'ASI a sospendere l'espletamento di concorsi per i quali, a quanto è dato sapere sono state costituite commissioni non imparziali e comunque non rispondenti alle normative concorsuali;

quali azioni il Governo intenda intraprendere per ricondurre l'ASI in un corretto alveo istituzionale al fine anche di non vanificare le risorse finanziarie destinate annualmente all'ASI. (4-32114)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

REBUFFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da organi di stampa che il segretario generale del Ministro degli affari esteri ha scritto all'ambasciatore dell'Estonia, ventilando quasi la minaccia di una chiusura dell'ambasciata italiana a Tallin, se il rappresentante estone all'Onu non avesse appoggiato la candidatura italiana al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite —:

se analoghe iniziative, in cui la debolezza e la confusione si mescolano con l'arroganza, siano state prese nei confronti di altri paesi baltici;

se il Governo non ritenga che questo atto di intimidazione, nei confronti di paesi che hanno invece bisogno di tutto l'appoggio e l'incoraggiamento dell'Italia, abbia compromesso gravemente l'immagine dell'Italia nei Baltici;

se le suddette iniziative siano state prese su diretto mandato del Governo, e, se no, in quale momento il Governo sia venuto a conoscenza dell'episodio o degli episodi e quali provvedimenti il Governo intenda prendere al riguardo nei confronti dei responsabili;

quali siano le conseguenze politiche che il Governo intende trarre dalla vicenda, visto che essa, oltretutto è associata, nel merito e nel tempo, al clamoroso fallimento dell'Italia all'Onu, dove è stata bocciata la candidatura italiana al seggio del Consiglio di Sicurezza. (4-32104)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SCOZZARI. — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 18 ottobre 1998 l'Omnitel Pronto Italia S.p.A. è stata autorizzata, con provvedimento n. 9362, ad eseguire i lavori di realizzazione di una stazione radio base cellulare GSM su un lotto di terreno sito in C/da Curma del comune di Casteltermini in provincia di Agrigento;

a seguito dell'istanza del 18 marzo 1999 presentata dai cittadini abitanti in C/da Curma, che hanno richiesto la revoca della superiore autorizzazione, il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, in data 31 marzo 1999, avrebbe emanato un provvedimento cautelare di sospensione dell'autorizzazione per un periodo di 60 giorni, in attesa di acquisire i dati necessari per

accertare la fondatezza dei rilievi mossi dai cittadini;

risulta all'interrogante che in data 8 aprile 1999 il sindaco del comune di Casteltermini, al fine di garantire la salute e l'incolumità di tutti gli abitanti della zona, avrebbe richiesto al professor ingegner Vittorio Cecconi, Ordinario di ingegneria della Facoltà di Palermo — CNR, ed alla dottoressa De Filippis, Presidente dell'Associazione Studio Ambiente e responsabile Conacem, di esprimere il proprio parere circa la compatibilità dell'impianto di stazione radio base con la normativa vigente in materia di esposizione ai campi elettromagnetici;

in pari data lo stesso Sindaco avrebbe richiesto all'Assessorato regionale territorio ed ambiente di indicare quale legittimo comportamento doveva adottare l'Amministrazione comunale;

in data 11 giugno 1999, alla luce del parere espresso dal Ce.ri.s.e.p. — CNR (Centro Ricerche Sistemi Elettrici di Potenza) di Palermo che, al fine di determinare una completa valutazione dell'impianto in questione sulla salute pubblica, avrebbe chiesto di acquisire della documentazione, il Dirigente dell'Ufficio Tecnico, in esecuzione di una direttiva del sindaco, ha emanato un provvedimento di proroga di 90 giorni della sospensione degli effetti dell'autorizzazione;

risulta all'interrogante che in data 28 giugno 1999 è pervenuto il parere espresso dalla dottoressa De Filippis che, in relazione alle problematiche inerenti la questione, alla luce del decreto ministeriale n. 381 del 10 settembre 1998, avrebbe consigliato di revocare definitivamente l'autorizzazione all'installazione della stazione radio base in oggetto;

a distanza di pochi giorni l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, nel far presente che l'installazione di una stazione radio non rientra tra le opere soggette al rilascio di semplice autorizzazione in variante, avrebbe onerato il Comune di Casteltermini di annullare in autotutela